

Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: (Pre)testi e (con)testi

Titolo film: Des hommes et des dieux

Titolo italiano: Uomini di Dio

Regia: Xavier Beauvois

Nazione: Francia

Anno: 2010

Durata: 2 ore

Genere: Drammatico

Interpreti: Jean-Marie Frin, Jacques Herlin, Goran Kostic, Philippe Laudenbach, Michael Lonsdale, Xavier Maly, Sabrina Ouazani, Loïc Pichon, Olivier Rabourdin, Lambert Wilson, Roschdy Zem .

Trama: Negli anni novanta, in un villaggio isolato tra i monti dell'Algeria, otto monaci cistercensi di origine francese vivono in armonia con i loro fratelli musulmani. Tuttavia quando un attacco terroristico sconvolge la regione, la pace e tranquillità che caratterizzavano la loro vita sono in procinto di essere cancellate. Man mano che la violenza e il terrore integralista della guerra civile si diffondono nella regione, i monaci si ritrovano davanti ad un bivio: decidere se rimanere o ritornare in Francia. Nonostante l'invito delle autorità ad andarsene, i monaci decidono di restare al loro posto pur di aiutare la popolazione locale, mettendo così pericolo le loro stesse vite.

Commenti: "Des hommes et des dieux" è ispirato alla vicenda dei monaci di Tibhirine narrata nel libro "Piu' forti dell'odio" di Frère Christian de Chergé (2006), priore del monastero trappista di Notre-Dame de l'Atlas in Algeria che, dopo essere stato rapito da fondamentalisti islamici il 26 marzo 1996 con sei suoi confratelli, fu assassinato con loro il 21 maggio seguente. La Al-Jama'ah al-Islamiyah al-Musallaha, il gruppo armato che mirava a rovesciare il governo, rivendicò la responsabilità dell'eccidio, ma fonti francesi hanno sempre ritenuto plausibile l'ipotesi che i religiosi siano stati trucidati da reparti dell'esercito algerino nel quadro di una strategia della tensione o di un errore. Non era facile trovare la cifra stilistica giusta per raccontare la vita e il progressivo avvicinarsi alla morte di questi religiosi facendoli restare degli uomini e non trasformandoli subito nei martiri che poi sarebbero divenuti. Beauvois ci è riuscito sul piano della sceneggiatura, che ritma lo scorrere del tempo grazie al succedersi delle celebrazioni, delle preghiere e dei canti comunitari. A questi si alternano le vicende esterne e interne al luogo sacro, con la messa in luce di tutte le convinzioni ma anche di tutte le incertezze e le debolezze dei monaci. In Italia il cinema di Xavier Beauvois non è molto conosciuto, nonostante l'elevata qualità dei risultati ottenuti dal regista nel corso degli anni a partire dal 1991, anno in cui il regista si fa notare con l'ottimo "Nord". In questa pellicola riesce a realizzare un film profondamente religioso, onorando la morte dei monaci e mettendone al tempo stesso in

luce l'umanità e le debolezze. Beauvois evidenzia i mezzi che i monaci hanno a disposizione per contrastare la violenza e il loro tentativo di porsi in comunicazione con chi professa una fede diversa dalla propria. Da notare la scelta infelice del titolo italiano; infatti se nel titolo francese, "Des hommes et des dieux", gli uomini sono anteposti alle divinità e la scelta del plurale rinvia all'umanità in generale, nel titolo italiano "Uomini di Dio" si pone l'accento sull'idea di un dio unico a cui gli uomini sono votati, facendo venire meno la possibilità di un confronto. Infatti è proprio quando gli uomini di Dio ne affrontano altri che pensano di poter imporre ad altri uomini il presunto volere del proprio Dio che possono scatenarsi dei conflitti.

Curiosità: Il film ha vinto il Grand Prix Speciale della Giuria del sessantatreesimo Festival di Cannes (2010).

Tutti gli attori che hanno interpretato i monaci hanno seguito un corso di circa un mese, in cui hanno imparato le abitudini e i canti gregoriani tipici dell'ordine cistercense che vengono recitati nel film. Ogni attore ha inoltre trascorso una settimana nell'Abbazia di Tamié, facendo in prima persona l'esperienza della vita monastica.

Il film ha sbancato il box office francese incassando oltre tre milioni di euro, oltre a trenta milioni di dollari in tutto il mondo. Per questo motivo è stato classificato come il film più produttivo del 2010.

Prossimo film: La teta asustada, 29 novembre 2011 ore 18.00, di Claudia Llosa (2008).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.